

- E' per me motivo di particolare piacere essere stato invitato oggi per presentare i risultati del progetto "Ambulatorio Itinerante delle Malattie Infettive" in questa importante occasione dedicata alla giornata mondiale per la lotta all'HIV per comprovare ancora la necessità di mantenere alta l'attenzione su questi temi in particolare rilevanza per quanto riguarda questa patologia: per questo voglio ringraziare gli organizzatori (Dipartimento delle Dipendenze, nella persona della Dott.ssa Paola Trotta e il Cesda, con la Dott.ssa Mariella Orsi e la Dott.ssa Loretta Neri)
- Il progetto è nato dall'aver rilevato l'evidenza che abbiamo grande difficoltà a testare i pz dei nostri servizi, i quali spesso sono assai recalcitranti a prendersi cura di se e dei propri bisogni sanitari, psicologici e sociali, e inoltre dalla decisione di contrastare un'iniziale caduta di attenzione su queste problematiche, caduta emersa dai dati del nostro bollettino che annualmente pubblica i report delle nostre attività. Il progetto ha preso corpo a partire dal vecchio motto che recita "se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna"....
- Semplice nel modello ma di tutt'altro che semplice realizzazione il progetto è stato assolutamente innovativo ed è stato realizzato grazie alla stretta collaborazione con l'U.O. Malattie Infettive in particolare col dott. Mazzotta e la dott.ssa Marino a cui va un ringraziamento speciale, così come hanno collaborato e necessitano di una particolare menzione gli altri medici dell'UO Malattie Infettive l'infermiere Marco Poli, le infermiere del Ser.T Lia Bacchi e Lucia Lascialfari della Zona Nord-Ovest , e la fondamentale disponibilità all'impegno di i medici e infermieri dei Ser.T della ASL10 nel realizzare le giornate presso i singoli servizi.
- Il progetto ha avuto necessità di organizzare 3 giornate di aggiornamento nel mese di maggio 2009

• 1^ Giornata 04.05.09

 - 15.00 – 15.30 "Presentazione corso e progetto collaborazione Dipartimento Dipendenze – UO Malattie Infettive" dott. Guido Guidoni, dott.ssa Nicoletta Marino
 - 15.30 - 16.30 "Aggiornamento in tema di epidemiologia, clinica e terapia dell'infezione da HIV" dott. Massimo Di Pietro
 - 16.30 – 17.00 "Aggiornamento in tema di epidemiologia, clinica e terapia dell'infezione daTBC" dott. Andrea Gabbuti

• 2^ Giornata 11.05.09

 - 15.00 – 16.00 "Aggiornamento in tema di epidemiologia, clinica e terapia dell'infezione da HCV" dott. Pierluigi Blanc
 - 16.00 – 17.00 "Aggiornamento in tema di epidemiologia, clinica e terapia dell'infezione da HBV" dott.ssa Nicolletta Marino

• 3^ Giornata 20.05.09

 - 15.00 – 16.00 "Aspetti psicologici correlate con la sieropositività HIV" – dott.ssa Laura Spizzichino
 - 16.00 – 17.00 "Aspetti sociologici correlati alla sieropositività da HIV" - dott.ssa Mariella Orsi
- A queste ha fatto seguito la parte operativa con l'organizzazione presso i 10 ser.t (ad eccezione di quello in carcere): a cadenza mensile dal settembre 2009 al giugno 2009 che saranno illustrati dagli interventi che seguono
- Due brevi riflessioni per concludere:
- La prima che mi stà particolarmente a cuore anche come psichiatra è che occuparsi di questi

aspetti all'interno della cura delle persone con problemi di uso di droghe, è qualcosa di più della semplice attività sanitaria finalizzata alla prevenzione della invalidità e della mortalità ad esse correlate, qualcosa di più che il sanare dei corpi, significa contattare parti molto sofferenti dei nostri pz., significa contattare aspetti molto regrediti dei nostri pz., funzionamenti mentali agiti attraverso il corpo perché non è possibile fare diversamente, significa occuparsi di un corpo che spesso è l'unico mezzo con cui le persone riescono a portare le loro sofferenze e talvolta è proprio solamente attraverso la cura di questo corpo che è possibile instaurare una relazione terapeutica, un corpo le cui stigmate (comprese le infezioni) parlano della storia dei pazienti e del senso che la vicenda della tossicodipendenza significa rispetto alla vita di queste persone: occuparsi del corpo quindi è anche occuparsi di aspetti molto concreti della vita di queste persone ma anche al tempo stesso della loro mente.

- La seconda, prendendo a prestito le parole di Jovanotti che in una delle sue bellissime canzoni dice "O è Natale tutti i giorni o non è Natale mai", è che spero vivamente che anche attraverso il mantenimento di questa importante e positiva esperienza si possa contribuire a che per le persone che soffrono di queste problematiche non sia Natale solo oggi ma lo possa essere anche per gli altri mesi dell'anno.